

La pagina della donna

CARLA CAPPONI EROINA DELLA RESISTENZA

Le hanno dato la Medaglia d'oro per tutte le donne che lottano per la pace

Lo scoppio del deposito di benzina di via Claudia e l'azione di via Rasella - L'arresto durante la dimostrazione di Centocelle

Il vecchio alzò la candela. La cantina era alta, aveva i muri scuri con la calce sgretolata dall'umidità e, in certi punti, si vedeva il lucido dell'acqua. Da per tutto c'era un puzzo di marcio. Lungo una parete c'era uno scaffale che doveva servire, chi lo sa a cosa, forse per le bottiglie. Ora non c'era niente, solo delle grandi ragnatele gonfie, poi, da un'altra parte, il deposito del carbone coperto da un riparo di tavole.

Il portiere passò la candela a Carla.

«Tieni, la puoi tenere accesa, tanto di fuori non si vede nulla. Difatti l'unica finestrella che dava nella strada era stata murata e la calce bianca nell'interno faceva un gonfio, come una grande cicatrice».

«Fra poco verranno gli altri».

Poi se ne andò, richiuse l'uscio e Carla rimase sola. La giovane fece un primo passo per andare a vedere e sentì un lungo filo di ragnatela che le si appiccicò al viso.

Il pavimento era fatto di terra, tanto a bozzi e non c'era nulla per sedersi, per dormire, per poggiare la testa. C'era soltanto un gelo e un'aria greve che levava il respiro.

La candela si consumava piano, in alto i raggi continuavano il lavoro, ogni tanto si sentivano i piccoli rumori delle cantiche, un fruscio leggero, poi più nulla. Sulla strada di tanto in tanto rimbombava un camion, ma tutto questo era molto lontano.

Passò del tempo, la candela si spense, lasciò la cera; poi verso sera la porta si aprì e entrarono altri due gappisti. Erano Mario e Lucia, più tardi arrivò Corrado.

«Come si dorme qui? — domanda Carla».

«Per terra».

«Ci siete già stati voi?»

«Sì».

Lucia tirò fuori due pezzetti di pane; una saliccia, disse il tutto in quattro parti e mangiarono. Dopo si aggiunsero per dormire, uno accanto all'altro. Fuori pioveva forte, si sentiva l'acqua scrosciare, lo scoppio dei fulmini e i muri della cantina s'innalzavano.

Verso le quattro del mattino arrivò Paolo. Era fradicio, gocciolava.

«Cosa c'è?»

«Accendete».

I fiammiferi erano umidi.

«Accidenti, aspetta, riscaldali. Falli asciugare».

«Tu Carla, devi uscire. Ti aspetta Raoul al Colosseo, davanti al caffè, per le azioni nel centro. Ti aspetta alle otto».

«Vieni anche tu?»

«No, io devo andare da un'altra parte».

Quando furono le sette Carla si aggrappò alle pareti e uscì. Cantina vuota. In quel momento anche gli operai andavano al lavoro e lei li incontrava frettolosi. Incontrò una pattuglia di polizia, poi in Via Claudia vide di fronte a un gran deposito di benzina per l'esercito germanico, un camion con il rimorchio carico di fusti che i soldati tedeschi stavano scaricando. Carla accorse il passo e appena fu al posto dell'appuntamento trovò Raoul che aspettava. Carla gli spiegò in fretta quel che aveva visto e propose di andare subito a fare l'azione. Raoul acconsentì. Dopo un quarto d'ora i due gappisti erano sul posto. I tedeschi continuavano a scaricare i fusti di benzina. In quel momento dei bambini passarono con le carrelle sotto il braccio. Carla aspettò. Raoul era andato ad appostarsi dalla parte anteriore del camion. I bambini continuavano a scaricare i fusti di benzina. In quel momento dei bambini passarono con le carrelle sotto il braccio. Carla aspettò. Raoul era andato ad appostarsi dalla parte anteriore del camion. I bambini continuavano a scaricare i fusti di benzina.

Alle otto e tre quarti capì un momento che non c'era nessuno. Carla accorse lo spezzone. Il camion era alto, la gioventù si arrampicò dietro, buttò lo spezzone nell'incendio, ridiscese, attraversò la strada e tutto esplose con un fragore immenso. Colonne di fumo nero si alzavano. Le esplosioni continuavano. Il camion era in fiamme. Poi tutto il deposito s'incendiò, salì in aria e tutto fu distrutto.

La sera stessa Carla con Paolo era a Centocelle per l'azione notturna.

Ma non fu il tempo passato, le azioni riprendevano più forti e i tedeschi vivevano invariati dello spezzone.

A Centocelle ormai giunsero le pattuglie partigiane e ogni notte gli uomini alle colonne germaniche diventavano più violenti.

Le donne delle borgate e quelle della città in uno di quei giorni si ammassarono attorno alla casa di Carla e chiesero che servisse da deposito per gli uomini scappati da Centocelle al lavoro. Le donne chie-

mavano i mariti, che, aggrappati alle grate delle finestre fino in cima, cercavano di farsi riconoscere. Qualcuna voleva passare delle bibbie, le mani si alzavano verso quelle finestre ed ecco che, a un certo punto, una popolana vide dei soldati tedeschi buttarsi sulle sue compagne per percuoterle, lei si fece avanti, forse abbordò un tedesco, allora una scarica di mitraglia sul viso e sul corpo la buttò a terra. Si chiamava Teresa, questa giovane donna, aveva con sé i due bambini che s'erano buttati su lei e la chiamavano. Dalla finestra gli uomini pallidi chiedevano vendetta.

Carla Capponi in quella dimostrazione fu arrestata, ma per uno stragemma della compagna Maria Musu riuscì a salvarsi ancora.

Passarono pochi giorni, poi scoppiò via Rasella.

L'azione fu organizzata minuziosamente; il comando l'approvò e un giorno di marzo andò in esecuzione.

Tutti i giorni, alla medesima ora passava da quella via un reparto di SS. adibito alla fucilazione dei partigiani, perché andava lungo la Flaminia a esercitarsi, poi tornava e si dirigeva al Masco.

I gappisti avevano appostato nel punto più alto della via un carrettino della monedda, ma dentro era pieno di tritolo. Paolo era travestito da spazzafurto, gli altri di vedetta e di rinforzo erano Carla, Corrado, Paolo e altri: in tutto sedici.

A una certa ora, dal Tritone, spuntò il reparto armato dei fucilatori, Cola fece il segnale, Paolo stette attento. Ora si sentiva il passo, poi si vide la testa del reparto e la miccia prese fuoco. Il reparto avanzò. Paolo camminò avanti, Carla gli lanciò un'impermeabile, e in quel momento il tritolo esplose.

Sul selciato giacevano trentadue morti e tanti feriti. Subito si aprì una sparatoria da tutte le parti, mentre le forze militari tedesche accorrevano per sbarrare la strada.

Anche questa era andata, ma la lotta continuava. In una di quelle notti Carla tornò alla cantina, c'era aria.

I compagni la fecero accomodare nel piano dello scaffale, poi si misero a discorrere sottovoce. Intanto lei tossiva, ma non ci faceva caso perché era già un po' di giorni che l'aveva presa quella tosse. Ma successe in quella notte, quando già tutti si erano addormentati. A un tratto la giovane si sentì la bocca piena di roba calda che le veniva su. Toccò Lucia, la scosse. La giovane scattò.

Cos'è successo?

Carla la cinghia con una mano

Tutti si svegliarono, accossero la luce e videro il viso bianco e tanto sangue.

Cos'è successo?

Corrado scosse la testa. Paolo la sollevò, le prepararono con le giacche una specie di materasso, e la fecero riposare.

L'indomani mattina Carla e Paolo erano destinati a Palestrina a prendere il comando dei partigiani del luogo per attaccare i tedeschi.

Ora le hanno dato la medaglia d'oro al valor militare, alla «Nazzario Suro» il 24 maggio mentre i soldati presentavano le armi.

La voce d'un generale ha chiamato alto: «Carla Capponi, medaglia d'oro».

E tutti hanno visto l'agile personcina della partigiana presentarsi.

Quella era la medaglia data a tutti i suoi compagni, come fosse sul petto dei giovani delle borgate, delle donne, che nelle notti preparavano da mangiare per i combattenti, che andavano coi secchi di tinta e scrivevano «Viva l'Italia» su tutti i muri di Roma.

E Carla lo sa questo e me l'ha detto quando me l'ha mostrata col suo gesto modesto:

«E' di tutto il popolo italiano. Allora, guardandola, le pareva più bella».

EZIO TADDEI

Fino

RAGAZZE DI TUTTA ITALIA SABATO E DOMENICA ALL'INCONTRO DI PRIMAVERA

Nella festa di Bologna sarà eletta «Miss Primavera»

Il programma delle manifestazioni - Mobilitata la cucina bolognese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA, giugno. — Se si recate, in questi giorni, in uno dei tanti circoli che la gioventù bolognese ha creato un po' dovunque, in città e in provincia, noterete un movimento insolito.

Un incontro di ragazze, di discussioni e di opinioni; quella attività insomma che precede ed accompagna i grandi avvenimenti.

Hanno veramente molto da fare, le ragazze bolognesi, e lavorano in particolare a portare a compimento il programma che si sono prefisse. L'incontro nazionale durerà due giornate, due giorni intensi, il 28 e il 29 di questo mese, un sabato e una domenica.

A Bologna converranno, da tutta Italia, gruppi di ragazze che porteranno seco un ricco bagaglio di esperienze, di idee, di iniziative, di desideri da esprimere, di esigenze da manifestare.

Le ragazze saranno parecchie migliaia e occorrerà alloggiarle, preparare loro pasti degni della cucina bolognese, guidarle, farle divertire anche.

Ma esaminiamo punto per punto il programma degli «incontri».

Sabato 28 sarà una giornata dedicata, sopra tutto, al dibattito dei problemi della gioventù. In mattinata, le 1500 delegate da tut-

te le città d'Italia, si raduneranno al teatro Manzoni, dove sarà il bilancio nazionale degli «incontri», sarà premiata la provincia che si è distinta nell'attività degli «incontri» e consegnerà un premio a quel gruppo di ragazze che avranno preparato la più bella bandiera della «Miss Primavera».

Centro della mattinata sarà, però, la presentazione e la approvazione degli impegni delle ragazze d'Italia per un avvenire migliore. Nel pomeriggio le delegate visiteranno la città, i suoi monumenti, le realizzazioni maggiori del movimento democratico bolognese, i luoghi sacri della guerra di Liberazione.

In serata, feste danzanti un po' dovunque ed elezione di «Miss Primavera», la più bella tra le mille ragazze selezionate in ogni città. La domenica, converranno a Bologna altre migliaia di ragazze dalle città dell'Emilia, della Toscana, della Liguria e della Lombardia. Le manifestazioni avranno la loro sede ai Giardini Margherita, dove si svolgeranno gare sportive, esibizioni di cori, balletti, saggi giuochi, sfilate.

Una nota particolare merita lo spettacolo del Teatro di massa, che è stato allestito dalle ragazze dell'incontro nazionale di primavera che le ragazze bolognesi hanno messo in cantiere. Ma chi parteciperà a questo incontro, chi è che lo prepara, chi lo ha voluto?

Queste domande troppo facili risposta. Lo hanno voluto ragazze di ogni idea politica ed anche senza una precisa idea politica che però vogliono vivere senza preoccupazioni e paure, con la certezza di un avvenire di tranquillità e di benessere.

Il loro incontro nazionale sarà quindi, una manifestazione di questa volontà di pace della gioventù italiana.

CARLA BACCHILEGA



Un aspetto dello spettacolo del «Teatro di massa» organizzato dalle ragazze bolognesi in occasione dell'incontro di Primavera

FINITE LE PREOCCUPAZIONI DELLA SCUOLA SI PENSA ALLE VACANZE

Andrea a 15 anni pensa al mare come ad un lago grande grande

Molti saranno i bambini che non potranno andare in colonia - Il governo democristiano nega il contributo alle organizzazioni democratiche

Sono stanchi tutti, le mamme e i bambini. Da qualche giorno, a tavola, non si parla più che di esami e di vacanze. Con la ignara crudeltà dell'infanzia, i bambini parlano delle loro vacanze, delle loro vacanze di banco, cui il babbo, se passa, ha promesso la bicicletta, cominciano a fare progetti di straordinari giochi con la sabbia, di barche a vela, di passeggiate in montagna.

I genitori si guardano. Loro ci pensano da tanti mesi, alle vacanze dei figlioli. Hanno sfogliato, alla CIT, tutti gli elenchi di «pensioni economiche» sempre troppo poco economiche per un povero stipendio, sono andati a frugare nella mente per ricordare il nome di quel paesino dove, nel 1940, si spendeva tanto poco. Ne hanno parlato a lungo, gravemente, con i loro colleghi di ufficio, hanno scritto lettere cortesi ma esplici-



Contro i primi caldi, i bambini delle città e dei paesi cercano refrigerio nelle fontane e nei campi della periferia

a vecchi parenti che abitano in campagna e che, a fine fine, hanno una casa grande e hanno perfino pensato a tentare la grande avventura dell'estero, perché dicono che in Austria si spende tanto poco...

Ma a difesa si sono levate le mamme; quelle che sono andate, in lunghe file sotto il sole, a protestare dal Prefetto, quelle che in tutta Italia hanno mandato le loro delegazioni a protestare.

A difesa dei loro diritti si sono levate le organizzazioni democratiche non soltanto con la loro grande, energica protesta, ma con mille iniziative ed idee nuove per dare ai bambini la gioia delle vacanze, i campi solari, le gite domenicali «alla scoperta della natura», i cortili che in ogni grande casamento verranno attrezzati con giardini ed altalene.

Le vacanze dei bambini sono una cosa preziosa che tutti noi dobbiamo aiutare a diffondere.

Per la nostra lotta, domani, in un mondo migliore, non ci sarà nessun altro, non ci sarà nessuno che ha mai visto il mare, e lo immagina come «un lago grandissimo, senza confini».

LIETTA TORNABUONI

Le dimissioni di De Nicola

(Continuazione dalla prima pagina)

fare il Presidente di una Assemblée cui si vorrebbe votare una legge come la «polivalente».

Una simile situazione creata all'interno del D. C. si rifletteva nei rapporti con i giornali flocceriani. La direzione D. C. ha ritenuto pertanto opportuno spiegare che il Congresso non è stato definitivamente rinviato come si era detto ad esempio il «Quotidiano di Genova» ma che esso avrà luogo «irrevocabilmente nell'autunno prossimo».

Il comunicato mostra che una grande incertezza regna ancora fra i dirigenti d. c. in merito alla adozione di un nuovo sistema elettorale che garantisce la maggioranza. Si tratta naturalmente di una incertezza sul metodo da adottare e non sui fini da perseguire.

Il comunicato afferma infatti che nelle riunioni consultative è stata approvata la mozione De Gasperi, nella quale si dice: «Vogliamo un particolare sistema elettorale ma semplicemente della necessità di tener conto delle esperienze del sistema attuale e di garantire la funzionalità della maggioranza».

Tutto ciò che De Gasperi sta mutando idea e pensa all'adozione del collegio uninominale? O della proporzionale «corretta»? Si tratta in realtà di una condanna delle prospettive possibilistiche che De Gasperi vuol riservare al proprio gruppo elettorale nella scelta delle alleanze: in altri termini della convenienza o meno di stringere un patto con la destra cattolica, o con la sinistra comunista, o con la sinistra socialista, o con la sinistra socialista, o con la sinistra socialista.

Intanto alla Camera si sono registrate ieri sera le prime conseguenze di decisione elettorale di far procedere al Parlamento la discussione delle leggi liberticide bloccando o ritardando il normale lavoro legislativo. Il Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, il d. c. Scrocca, si è dimesso dall'incarico, in segno di protesta contro la decisione della maggioranza che ha imposto la proroga dell'anno finanziario provvisorio per quattro mesi anziché per uno come egli riteneva necessario.

Secondo Scrocca l'esame dei bilanci dello Stato avrebbe potuto essere terminato dalla Camera entro un mese.

Per venerdì è stato convocato il Consiglio dei Ministri. In questa riunione verrà fissato il nuovo prezzo del grano. Come è noto la Cgil ha preso posizione perché le decisioni del governo non portino ad un aumento del prezzo del pane, poiché esso si ripercuoterebbe in maniera grave sulle masse dei lavoratori costretti a vivere con salari il cui livello è già lontano dall'attuale costo della vita.

PIERRE INGHARO - Direttore

Piero Clementi - Vicedirettore resp.

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 12

IL CALENDARIO PARLANTE

Arrivederci vecchio bidello!

Addio, vecchio bidello, che tirando un cappello dà un'occhiata in giro e richiama il cancello.

Hai chiuso le finestre del primo al terzo piano, ed hai stretto la mano a maestri e maestresse.

Muta e vuole le stanze ti fan malinconia: non ti mette allegria l'idea delle vacanze...

Io invece corrai (lo dico solo a te) che duravano sei, sette mesi... non tre.

GALESTRO



Questo è Franco che si fa il letto da solo. Non ci credete? Eppure è una fotografia, non un'invenzione. Franco dice che così la mamma ha messo da fare. Ci sono tante piccole faccende di cui che durante la vacanza possono sbrigare noi. Non siete d'accordo? Franco ed io abbiamo fatto un glorioso piano d'azione di «lavori casalinghi». Potreste provare anche voi...

I tre giganti

«Tre giganti abitavano nella Scandinavia, lontani l'uno dall'altro come le grandi montagne. Dopo migliaia d'anni di silenzio, il primo gigante gridò agli altri due: "Sento mugugne un armento di vacche!"

Dopo trecento anni il secondo gigante intervenne: "Ho sentito anch'io il muguglio!"

E dopo altri trecento anni, il terzo gigante intonò: "Se continuale a far chiasso così me ne vado!"

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

APPLAUSI E PREMI

Molti applausi e i molti grandi premi (libri, giochi, penne ecc.) saranno distribuiti a chi risponderà meglio a queste domande:

1) Come si chiama quest'animale?

2) Che cosa ne sapete? 3) L'avete già visto? Novità: invece che per iscritto si può rispondere anche con un disegno.

Il vostro disegno sarà giudicato da una giuria.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

GLI AMICI del

«NOVELLINO»

Oggi sono in vena di mandare salutii a tutti i miei amici. Ne ho in tutta Italia, sapete? Cominciamo dal

SARDEGNA - Saluti a Tullio C. Gadda di Guspini, a Egidio Cocco di Guspini, a Mauro Zucca di Cagliari, a Bruno Orzella di Guspini. (Quanti guspinesi! Nessuno di loro mi manda un disegno sulle miniere?)

e a Lucia Mattioli di Cagliari.

SICILIA - Saluti a un Concetto Ottavio di Pachino, a Lino Salerni di Catania (che ha già vinto due concorsi, fortunelloni!), a Renato Tommaso di Palermo, a Colaro Mario di Palermo, a Barbieri Antonia di Ragusa, a Barone Caterina di Trapani, a Longo Antonino di Val di Mazza (Palermo).

Dopo le isole viene la Calabria. Saluti a Gerardo degli amici calabresi, saluterei prima le bambine: Maria Mauro di Napoli, Sandra Paoletti di Roma, Anna Faleri di Montalbano, Laura Rovato di Firenze, Saveria Potti di Chiusdino (Siena), Ambretta Benvenuti di Ancona.

Sorvete Macchi di Roma, M. Luisa Paoletti di Porto S. Giorgio, Graziella Zanussi di Pionbino, Luigi Verrì di Roma, Amelia Mete di Vercelli.

E siccome domenica sarà la festa di S. Pietro e Paolo, faccio gli auguri e tre le ore e tre: Paola Paoletti di Guspini, Paola Paoletti di Guspini, Paola Paoletti di Guspini.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storiella, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'libero del vecchio».

Ma, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.



Sar Tullio con Ottavio verso il mare di loro zittino e con tutti di braccia corrono rapiti alla colla.

Sar Tullio poi col muscolo, addosso imbarcato, sulla collina verso Ostia, sulla collina verso Ostia.

Del loro lago la diletta, fra il cielo e la collina, e il mare, lì per lì, c'è di felicità.

Ma la voce allungata, con il soffio incantato, in risposta quella il mare e Tullio fa correre.

Con l'aiuto di un lupo, la risposta l'Orlando. Tullio dice: «Non correre, accendere la penna».

Auguri a tutti i petrolioli che non posso nominare qui. Divertiti e approfittane delle vacanze per divertirti una spassosa di più.

GIULIO RICCIARDI